Anno XLVI — N. 94
Giovedì, 19 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1. — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1. — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Due parole sulle Mutue Bovine

Pochi giorni ancora, ed i Consorzi zootecnici comunali e provinciali cesseranno ogni loro attività. Erano stati istituiti con un decreto luogotenenziale del 1919 per la durata di tre anni e con lo scopo di provvedere alla ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle terre già invase dal nemico.

L'opera loro attivissima, e diretta da egregie persone, fu feconda di bene. E' ad essi che si deve quel così intricato lavoro di rifornimento delle stalle che si può riassumere sommariamente in due tempi: 1. acquisto e distribuzione di bestiame in conto danni di guerra; 2. rifornimento e distribuzione degli animali provenienti dagli ex nemici, pure in conto danni di guerra.

Nell'intenzione del legislatore che provvide alla loro creazione un altro compito era ancora affidato a questi consorzi, ed a esso fa esplicito accenno il decreto stesso di istituzione; quello cioè di promuovere ed incoraggiare la mutualità fra i proprietari di bestiame, specialmente fra i piccoli proprietari. In altri termini, il compito di ricostituire insieme col patrimonio zootecnico, anche le piccole mutue di assicurazione bovina, che prima della guerra raggiungevano, in provincia di Udine, il numero di ottantasei.

Un successivo decreto-legge dispose che le piccole mutue potessero federarsi e costituire un Ente provinciale sotto il controllo e l'aiuto del governo.

Si è invece manifestato un fenomeno del quale forse inutilmente ricercheremmo la spiegazione. Delle 86 mutue (delle quali ben 24 a premio fisso) esistenti prima della guerra in provincia di Udine non siamo stati ancora capaci di ricostituirne almeno dieci, numero minimo fissato per formare la Federazione provinciale.

Ho detto che oggi cercheremmo inutilmente la spiegazione di tale fenomeno fatto, ma occorre dire subito però che la causa non è certamente imputabile al consorzio zootecnico provinciale (il quale stanziava anzi una somma per incoraggiare anche finanziariamente le mutue che fossero venute sorgendo), nè agli Enti agrari della provincia che non mancarono mai di svolgere la più attiva propaganda per ottenere il bene fine. La causa va imputata piuttosto alla mutata mentalità dei nostri contadini, forse anche in dipendenza delle mutate condizioni di vita e degli aumentati prezzi del bestiame che impongono il pagamento di quote premio più elevate assai in confronto dell'anteguerra.

L'importanza però che assumono le piccole mutue e bestiame non è trascurabile [illegible] agricolo e [illegible] e sarà sempre bene mantenere viva una face che, quasi spenta, potrebbe riaccendersi domani e rifulgere di una vivida e brillante luce.

Intendo sempre parlare delle piccole Mutue, perchè ben diversa cosa le altre, quelle costituite in altra forma, le quali, più che sulla mutualità, sono basate sul lucro, ed in parte cessano di funzionare quando, a fine di gestione non vi è un buon dividendo da spartire fra gli azionisti. Queste grandi società di assicurazione hanno bisogno di forti spese per locali, uffici di amministrazione, propaganda, pubblicità, rappresentanza, vigilanza, e queste spese assorbono gran parte di quelle riserve che dovrebbero servire a coprire i sinistri.

Oggi, il contadino guarda ancora con la diffidenza che gli è naturale, le società che non tralasciano di offrir loro allettanti e vivaci manifesti, e con le promesse dei loro agenti, ma però è tetragono anche a ogni sentimento di cooperazione e di mutualità; si direbbe che non si fida neanche dei propri compaesani, dei propri parenti.

Limito queste osservazioni alle terre nostre della provincia del Friuli, ma esse potrebbero generalizzarsi molto, con le dovute, logiche eccezioni, come per esempio per la provincia di Trento, della quale dirò più avanti.

In provincia di Udine si costituiva nel 1885 a Pozzuolo la prima mutua bovina, che è rimasta da allora, sempre in piedi, ferma, come la torre che non crolla per soffiar di venti.

Nel 1888 sorse quella di Buia, nel 1892 quella di Spilimbergo. E poi: Nel 1904 sorsero in prov. di Udine 8 mutue — nel 1905 idem 10 — nel 1906 idem 12 — nel 1907 idem 5 — nel 1908 idem 9 — nel 1909 idem 7.

Ripeto, prima della guerra avevamo in vita 86 mutue, delle quali 24 a premio fisso e le altre a quota di riparto (1).

In provincia di Gorizia, prima della guerra, vi era l'Istituto provinciale di Assicurazione bovina costituito di 63 piccole mutue, denominate «gruppi locali», dopo la guerra a tale Istituto non riuscì di costituire che di sette «gruppi locali».

Nella stessa provincia di Gorizia, [illegible] dei gruppi locali dell'Istituto provinciale di Assicurazione [illegible] e vi erano 25 mutue bovine facenti capo alla Federazione dei consorzi agricoli del Friuli (quella di Faidutti); ne sono state ricostituite [illegible].

E non si pensi che si sia risparmiata la propaganda della quale, per l'amministrazione provinciale ero incaricato io, e per la Federazione dei consorzi una attivissima e molto valente persona, il signor Maier.

E' l'animo del contadino, mi si lasci dire così, che è cambiato; è proprio del contadino nostro, di quello stesso che prima della guerra sentiva così fortemente lo spirito di solidarietà.

A Trento invece si è fatto diversamente.

Prima della guerra vi era una organizzazione eguale a quella di Gorizia, cioè un Istituto provinciale di assicurazione al quale facevano capo oltre 100 gruppi locali. Dopo la guerra, la ricostituzione seguì un'altra via; cioè, anzichè ricostituire lo Istituto provinciale coi suoi «gruppi locali», si costituirono dapprima le «piccole Mutue» viventi ognuna di vita autonoma; e queste costituirono poi la federazione provinciale.

Ebbene, le Mutue del Trentino che costituiscono questa Federazione provinciale sono oggi centotrenta.

Perchè non deve essere possibile ottenere anche qui un simile risultato?

Non mi nascondo, certamente, la difficoltà del lavoro, ma oso egualmente porre ancora la questione sul tappeto se non altro per mantenere viva una face che, quasi spenta oggi, potrebbe riaccendersi domani e rifulgere di una più vivida e brillante luce.

Dott. Fausto Aldrighetti

(1) Esistono tre forme di Mutue: I. a *quota di riparto*, nella quale non si esige nessun premio, e in caso di sinistro la somma dovuta all'assicurato è ripartita fra gli associati.

II. a *premio fisso*, in cui viene fissata una quota premio in ragione di un tanto ogni cento lire di capitale assicurato;

III. La *forma mista* nella quale il premio fisso è tenuto molto basso, con riserva di pagare una quota supplementare nel solo caso che si verifichino sinistri per una cifra superiore ai premi pagati.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nelle ultime due sedute, la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti di indole generale:

S. Daniele: Manutenzione stradale, Sistemazione piazzale del mercato — Tramonti di Sopra: concessione faggio a Facchini Giuseppe — Pordenone: Regolamento sulle acque comunali di irrigazione (approv. con condiz.) — S. Daniele: Contributo per erezione Ossario Caduti di guerra a Castel Dante (appr. con plauso) — Precenicco: Servizio delle guardie campestri e riduzione del personale — Ippis: Vendita di baracche — Castelnuovo: Istituzione della tassa sugli esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose — Ciaut: Regolamento e tariffe per l'applicazione della tassa vetture e domestici — Teor: Vendita di un relitto stradale a Mauro Sebastiano — Colloredo di M. A.: Bilancio preventivo 1922 — Forni di Sotto: Assicurazione contro l'incendio — Paluzza: Concessione di uso gratuito del locale S. Nicolò all'Asilo Infantile — Carlino: Contributo al monumento ai Caduti (approv. con plauso) — Chions: Modifica alla tabella di classificazione per la tassa sul bestiame — Fagagna: Abbattimento di vecchie piante su piazze e vie pubbliche — Erto Casso: Tariffa tassa esercizio per l'anno 1923 — Ragogna: Tariffa tassa esercizio del Comune — Palmanova: Regolamento del mercato coperto — Valvasone: Abbonamento alla corrispondenza settimanale — Cividale: Assicurazione baracche adibite a case popolari di Rubignacco — Rigolato: Compenso agli insegnanti di scuola di Civigliana — San Daniele: Modifica alla tariffa tassa famiglia — Tricesimo: Concorso del Comune nella spesa di protezione della parte monumentale della chiesa di S. Maria Maggiore — Castelnuovo: Variazione tariffa tassa bestiame — Povoletto: Applicazione tassa bestiame — Castelnuovo: Variazione tariffe dazio consumo — Muzzana del Turgnano: modifica alla tariffa daziaria — Maniago: Tariffa dazio per l'anno 1923 — Zoppola: Aumento del dazio sui liquori — Arzene: Prestito provvisorio esercizio di Cassa — Colloredo di M. A.: Autorizzazione al Sindaco di firmare il disciplinare — Fontanafredda: Concessione di L. 50 mensili alla ex guardia Cicol Nicolò — Porcia: Prestito di L. 40 mila — Fiume Veneto: Prestito di L. 25 mila colla Banca Credito Veneto — S. Maria la Longa: Accettazione di «disciplinare» per costruzione ponte sul Brentana — Udine: Ospedale Civile: trattamento di pensione a una vedova e figli minori — Arta: Rinnovo mutuo cambiario di lire 50 mila — Pasian Schiav.: Tassa di licenza per pubblici esercizi; regolamento — Zoppola: Pagamento prestito provvisorio di lire 40 mila con la Banca del Friuli — S. Vito al Tagl.: Amministrazione Istituto «Falcon Vial»; radiazione di crediti inesegubili (appr. con condiz.) — Gemona: Costruzione di un sifone attraversante la strada nazionale N. 2, con i canali dell'irrigazione — Udine: proposta di vendita di un piccolo relitto stradale — Coseano: Aumento di rappresentanza e riparto frazioni — Comeglians: Sussidio a Zandonella Maria — Sesto al Reghena: Concorso del Comune di spesa di spedalità — Venzone: Contributo di lire 500 per l'inaugurazione delle nuove campane (appr. in via eccezionale) — Cordovado: Collocamento a riposo dell'applicato sig. Faurio Alessandro — Cordenons: Nuova tariffa tassa famiglia — Pavia: Modificazione tariffa tassa famiglia — Casa di Ricovero: Costituzione di una nuova chiesa nell'interno dell'Istituto — Bicinicco: Domanda Turchetti Paolo per cessione ritaglio stradale — Bicinicco: Domanda Chiaselotto Luigi per cessione ritaglio stradale — Sutrio: Concessione di terreni comunali a privati — Gemona: Autorizzazione compravendita del lotto n. 37 in mappa di Gemona — Pordenone: Permuta di porzioni terreno con la Ditta Trevisani — S. Daniele: Monte di Pietà, concellazione iscrizione ipotecaria — Lauco: Istituzione Corso popolare — Lucinico: Permuta one terreno comunale — Latisana: Bilancio preventivo 1922 — Treppo Grande: idem — Polcenigo: idem — Maggio: idem — Aviano: idem — Caneva: Rinnovazione di mutui cambiari (appr. salvo ratif. cons.) — Raccolana: Aumento stipendio al medico condotto; indennità cavallo stabilita in lire 3000 annue — Udine: Contributo annuo del Comune alla R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli — Sequals: Bilancio preventiva 1922 — Varmo: idem — Artegna: Contratto per illuminazione elettrica — Preone: Regolamento impiegati e salariati comunali — S. Giorgio della Rich.: idem; provvedimenti per il pagamento di lavori eseguiti — S. Giorgio di Nogaro: Aumento di stipendio al ragioniere municipale sig. Rosso Pietro — Castelnuovo: Concessione di disagiata residenza al segretario comunale — Maniago: Costruzione fabbricato scolastico in Maniago Libero (appr. con riserve) — Paluzza: Bilancio prev. 1922 — Udine: Fognatura zona esterna nord della città — Reale Commissione straordinaria: Assenso a cancellazione ipotecaria nei riguardi del credito per spedalità riferibili alla defunta Bearzi Maddalena — Cambiamento del nome al Comune di Pasian Schiav.

La seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione provinciale del Friuli, comunica:

Sotto la presidenza del cav. Lops nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli, presenti i Commissari co. Gino di Caporiacco, cons. Francesco Ciani, cap. Giuseppe Golina, Arturo Ravazzolo; co. avv. commendator Francesco Tullio; assente giustificato il commissario avv. Pisenti.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DI GORIZIA. — Per assicurare la continuità delle operazioni di anticipazione da parte dell'Istituto Federale di Credito all'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, la Commissione deliberò di accordare la garanzia e la fidejussione della Provincia per le somme che l'Istituto accorderà a titolo di risarcimento danni di guerra fino a tutto il 31 maggio 1923, o per l'eventuale ulteriore periodo di proroga delle anticipazioni stesse.

ORFANOTROFIO MASCHILE DI GRADISCA. — Presa notizia della elaborata relazione su questo argomento presentata dal Commissario liquidatore della provincia di Gorizia comm. Nencetti e ritenuta la opportunità di dare un conveniente assetto al benefico Istituto in relazione all'avvenuto ampliamento della Provincia, deliberò di officiare il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Friulano pro orfani d. guerra di Rubignacco perchè voglia assumere a nome e per conto dell'Amministrazione provincaile, la gestione provvisoria dell'Istituto medesimo.

DELIBERAZIONI VARIE. — Deliberò inoltre di concorrere nella misura di un terzo della spesa che si renderà necessaria per la partecipazione del Friuli alla Mostra campionaria di Milano — Approvò i progetti e relativi capitolati per l'appalto manutenzione lungo le strade provinciali per il triennio 1923-1925 — Deliberò di incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale di preparare un progetto per il collocamento di una lapide commemorativa dei morti sul ponte della Delizia durante la ritirata dell'ottobre 1917 — Deliberò di accordare un contributo di lire mille per la erezione del monumento Leone di S. Marco in Gradisca.

TRAPASSO DI SERVIZI DELLA CESSATA GIUNTA PROVINCIALE DI GORIZIA. — La Commissione continuò poi l'esame delle più importanti questioni inerenti al trapasso dei servizi gestiti dalla cessata Giunta provinciale di Gorizia e stabilì, in accordo col Commissario liquidatore comm. Nencetti, le modalità per il trapasso allo Stato dei servizi aventi carattere statale e che prima rientravano nel compito di quell'Amministrazione provinciale.

IN ONORE DEI CADUTI IN GUERRA. — Deliberò di apporre mercoledì prossimo una corona di alloro nella stanza di sosta, presso la stazione ferroviaria di Udine, delle salme dei caduti in guerra esumate e dirette ai cimiteri dei rispettivi paesi, con la scritta «La Provincia del Friuli ai morti per la Patria».

— La Commissione si occupò infine di altri numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, stabilendo di riconvocarsi nel pomeriggio di mercoledì prossimo.

Per chi si reca in Germania

Il Consolato germanico di Trieste ci comunica:

Spesso persone residenti nelle provincie costiere dell'Adriatico da Ancona fino a Trieste si rivolgono a Consolati non competenti per ottenere un visto per la Germania.

Per evitare viaggi costosi e ritardi inutili agli interessati è opportuno far rilevare che il Consolato «unicamente» competente per la vidimazione di passaporti di persone residenti nelle suddette provincie dell'Adriatico comprese le provincie di Belluno e dell'Istria), è il Consolato di Germania a Trieste, via Trento 12.

Bisogna presentare al Consolato qualche documento comprovante la necessità del viaggio. Non è necessario recarsi personalmente al Consolato. Il passaporto ed i documenti si spediscono anche in lettera raccomandata. In quest'ultimo caso bisogna aggiungere anche la tassa per il visto, che per sudditi italiani ammonta a lire 19. e l'importo di lire italiane 1.50 per la rispedizione raccomandata.

CIVIDALE

Per la Casa di Ricovero

Per la Grande Pesca ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la «Casa di Ricovero» il Comitato ha lanciato alla cittadinanza la seguente nobile circolare. Siamo certi che a questo appello ogni cividalese nella misura delle proprie forze, risponderà contribuendo in un modo o nell'altro.

Il provvedere al sostenimento ed al riposo dei vecchi e degli inabili al lavoro, il sorreggere e guidare i minorenni abbandonati o bisognevoli di cure, è il primo indizio della civiltà e dell'alto sentire di una popolazione.

Cividale, ventisei anni fa, assolse lodevolmente questo suo obbligo morale erigendo, con offerte di Enti pubblici e con generose oblazioni private, l'attuale Casa di Ricovero. Oggi però essa si presenta insufficiente al bisogno e perciò necessita provvedere al più presto alla costruzione di locali nuovi, più igienici, più capaci e più adatti degli attuali.

Il Comune ha destinato a questo nobilissimo scopo una conveniente area in via Prepositura di S. Stefano.

Ma perchè la benefica iniziativa possa trovar compimento, occorrono molti mezzi, e perciò si è pensato che, oltre alle offerte ed agli altri proventi, sia indispensabile indire una grande Pesca di Beneficenza «per il giorno 8 luglio p. v.» da tenersi in Cividale.

Un'idea, quand'è buona e santa come questa, si fa strada da sè, e noi siamo convinti che le persone di tutte le classi sociali, di tutte le fedi politiche, ci aiuteranno col massimo buon volere. Ogni offerta sarà gradita, sia in danaro, sia in oggetti.

Siamo certi che più della nostra parola di ringraziamento, sarà gradita ai generosi oblatori la riconoscenza dei poveri beneficati e l'ultima soddisfazione di aver compiuto un'opera buona».

N. B. — Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità in Cividale, Piazza S. Francesco n. 1, e presso la Signora Accordini Maria, Cividale largo Boiani n. 13.

Le indagini per la morte della Valconi
Il marito scarcerato

L'autorità giudiziaria ha ieri dato il suo responso circa la morte della Valconi ved. Beda. Fu fatto un altro esame del cadavere, al quale assisteva anche il Procuratore del Re, cav. Pezzotti e il prof. Cavarzerani.

Il decesso fu giudicato avvenuto per morte naturale, escludendo così in via assoluta che i segni verificatisi sul corpo della morta, avessero causato il decesso. Venne ordinato il seppellimento e la scarcerazione immediata del marito Pagan Attilio.

Questo era del resto il pensiero della pubblica opinione che riteneva il Pagan incapace, anche in un momento di follia, di sopprimere la vecchia compagna.

L'autorità giudiziaria ha emesso un giusto responso.

Il violinista Koncz

Avevamo accennato che domani venerdì doveva tenersi il concerto del celebre violinista Koncz. Esso è stato invece rimandato alla prossima settimana.

Sabato e domenica avremo al Teatro Sociale, due grandiosi spettacoli cinematografici con la film: «Per Guadagnare cento milioni».

La Mostra equina

Altre nuove inscrizioni sono pervenute ieri per la grande Mostra equina che si terrà sabato 28 corrente. Il comitato dato l'esuberantissimo numero di espositori ha disposto la occupazione di altro spazio nell'area dove si terrà la mostra.

Vennero stabiliti anche oltre ai numerosissimi premi altri di nuovi. Non è ancora assicurato l'intervento di un rappresentante del Governo come ieri dicemmo, ma sarà facile che intervenga anche questa rappresentanza. Intanto al Comizio Agrario sede del Comitato vi è un grande lavorio per questa mostra indiscutibilmente delle migliori del Veneto.

LESTIZZA

Pro monumento

Il dott. Pagani Raffaello, sindaco di Lestizza, ha offerto al Comitato pro erigendo Monumento ai Caduti di Sclaunicco, la somma di lire 500, rappresentante i suoi diritti di trasferta nei due anni di sua reggenza del comune di Lestizza.

GRADISCA

La recita sospesa

19. Sabato sera, la Compagnia «Città di Udine» doveva dare qui «Tristi amori» del Giacosa.

Ci giunge notizia da Udine che il direttore della compagnia sig. Tullio Tomadoni, primo attore, in seguito ad una caduta accidentale si ferì non tanto lievemente ad una gamba: perciò la recita è forzatamente sospesa.

Auguriamo al sig. Tomadoni che presto possa essere guarito, tra noi.

CASARSA

Bandiera rossa

L'altra sera il manovale ferroviario Angelo Avizzani di Gaetano da Gaetano da Verona, cantava inni sovversivi. E fu perciò tratto in arresto.

MARTIGNACCO

Beneficenza

CUCINA ECONOMICA — Per onorare la memoria della compianta signora Banbiani Marinato: Guglielmo Delser lire 100, Tinicolo cav. Angelo 5.

La sagra

impedita domenica passata dal maltempo, fu rimandata a domenica 29 corrente, coi medesimi festeggiamenti.

QUALSO

In memoria dei caduti

Domenica prossima il paese dedicherà alla memoria dei suoi caduti in guerra il parco della rimembranza.

Alla solenne cerimonia interverranno rappresentanti della Federazione combattenti e dei fascisti.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di vigilanza in piazza Umberto I.o

Ricevemmo ieri, troppo tardi per pubblicarlo in giornata, dall'Ufficio Polizia Municipale, la seguente:

Spett. «Patria del Friuli»,

Al rilievo inserito nella edizione di ieri per un fatto che è da deplorarsi sotto ogni riguardo, si fa presente che sia il piazzale come le rive del Castello da diverso tempo sono custodite da personale fisso ed esclusivamente adibito a tale scopo; ma con tutto ciò, non è possibile che mentre si vigila da una parte si possa attendere anche dall'altra.

Giacchè poi siamo in argomento, è bene sia reso noto come alcuni ragazzacci, e non sempre appartenenti a famiglie disgraziate, con nessun senso di civiltà e con ancora minore senso morale, vadano a gara nel gettar sassi, strappare piante, rovinare le zolle erbose.

I giardini, gli alberi, le zone coltivate sono più che altro affidate alla buona educazione dei cittadini e sarebbe bene che anche in Udine, non seconda a nessun'altra città, tale sentimento fosse fatto sentire nelle famiglie ai ragazzi perchè è più questione di buona educazione che un problema di polizia locale.

Buone e salutari correzioni e meno accondiscendenza da parte dei genitori e degli educatori!

Per coloro che saranno sorpresi a compiere tali atti vandalici, sarà provveduto come si deve ed anche contro i genitori verrà provveduto, quando sia il caso, con esemplari ammende.

Udine, 18 aprile 1923.

Dott. De Poloni.

FUFIGNIS

Biel, bon e bon paròn

A Vincenzo Visca

Primevere?

Il pin sverdèe, floris il mandolàr,
Salte il ciamòz e ciante il rusignûl!

al dis il poete.

— Po' dàsi — al zonte Pieri, chel bassarûl — ma 'e jè ance la stagion dai bugnons, dai bruscs pe vite e des punturis par rinfres'cià il sanc!

— Jo 'o sai invessi che lis feminis us cialin cui voi di pes strac e ur treme il curisin, puarinis, se s'impensais di diur sotvosvie: — Mandi ninine! Ma ce biele moratè!

I stradons fur des puartis, la sere, dopo cene, e' son plens di zoventût (mas-cios e feminis) che cisichin e che suspirin intant che 'a lune ur ten companie e iu consolè.

Beade zoventût!

Ce malincunie pensà ai biei timps di une volte, quan-che ance nò si veve l'anime sotsore.... e il soreli al lave a mont.... e la campagne s'implenive di une dolcezze cussì buine!

La primevere de nestre vite 'e pareve tant biele!

Po e' son vignûs i pinsîrs, i pintimens, i dolors: la muart 'e puarte vie il pari e la mari e il distin us slontane de frute del vuestri cûr.

Ma anin, lassin di bande lis malincunis e fasingi parsore la so matè ridade:

— La vite bisugne ciapàle come che ven — al diseve mió puar pari: omp pusitîf.

***

Cheste me le à contade un dì Ontagnàn e jò us 'e doi senze zontâ nuie di mió.

Sichedunce te primevere di no sai ce anade, 'e veve un bel cialàsi in zîr, Tunine, la fie di Vigi Cûful oseladôr. Nissun la voleve. Parcè? Lis malis lenghis no mancin mai e in campagne piês cun piês!

Si sintive, cheste puare frute, une gran voe di volè ben a qualchidun (s'al fos stât zovin e di biele prisinze mior ancimò); e, avilide, subit dopo Pasche e' cor a Palme là de maghe che bute lis ciartis:

— Se mi puartàis un par di ciapons e o' fasèis ce che us comandi, ance vò 'e varès il vuestri on!... Scoltàimi e no stàit plui a fricà... Lait ogni dì a dibulnoris a preà la Madone, portàigi un biel pan di sponge (nance il cian al mene la code dibant!), preàit cun devozion e disèit: — Madonute benedete, fasèimal ciatà biel, bon e bon paròn! In tune setemane 'e sarès contentade! ... E cumò lâit cul non dal Siguor, e no stèit a dismenteàsi dai ciapons!

***

Tal doman, prime cal nassi soreli, la frute 'e iè bielza inzenoglade denant l'altàr de Madone.

Zaneto, il muini, che dopo vê sunât il prin bot, al jere daur a scovâ la glesie, al viôt la fantate e in press se al va a scuindissi tal confessionàl:

— Ce dal diambar vegnie a fà in glesie a chestis oris la fie di Vigi Cuful? — al mastiave.

E' àn reson di dî che l'amôr nol è brût di verzis (ance quan-che si inemorâs senze savê di cui). Cun ce devoziòn che preàve Tunine!

Nol ocôr che us disi che Zaneto (oseladôr — ance lui e cuintribadir cuan che la rêt dal cunfin 'e passave donge Ciamplunghèt e Privàn), apene lade vie la frutate, biel biel al ti và a brincà il pan de sponge e al côr di colp a dà il secont bot.

La matine dopo, la stesse musiche!

— Madonute benedete! Fasèimal vê biel, bon e bon paron!

Il muini simpri tal confessionàl al se gioldeve come un mat e al spietave l'ore e il moment par becàsi la sponge: 'e jere juste la mane dal cîl!

La tiarze volte, come prime.

Ma ogni biel bal al stufe, al diseve chel; e il muini par ridi di plui e finile, tal doman si met daur l'altàr.

— Madonute benedete! 'O soi frute di ciase, jò! 'O ven simpri a confessàmi, a comunicàmi; 'o soi buine di fâ di mangià; no mi spussemeti a puest la ciamare, regolà lis vacis, spandi ledan, seselà, vendemà; 'o soi frute di ciase, 'o soi! Madonute benedete, fasèimal vê biel, bon e bon paròn!

— Nè chest, nè chel! — al rispuint il muini cu la vôs di femine.

E la madone dure!

Tunine 'e jere avilide! 'e capirès!

— Ma ben magiàmi la sponge, no? Brute bocionate!

Al jere poc ce discori: nissun 'e volèvin vele. Duc i plui biei zovins dal paîs e' jerin bielzà impegnâs: al restave nome Ustin, il fi di Meni mulinâr, ma al clofeàve, i manciave un voli e al veve il nâs sfracalât!

— Almancul chest, in mancianse di altri!

Passade la fote, tal doman 'e torne in glesie:

— Madonute benedete, perdonàit! Che sedi fate la vuestre volontât! No volès daimal biel, bon e bon paron; daimal brut ma cal vedi almancul quachi closse sot il soreli (al pararès di no, ma dutis lis fantatis i tegnin cal sedi «bon paron»). Al sarès juste Ustin, Madonute mè!

— Ne chest, ne chel! — al rispuint ance cheste volte il muini e par gioldissa di plui al fâs la vôs dal Gesù bambin, che la Madone 'e ten tal braz.

— O ben po! — Tunine 'e jere dute in lagrimis — Tâs tu, caclt, e lassè che feveli to done mari!

***

La Madone — dulinciose — 'e jè passade parsora a lis bruttis peraulatis di Tunine Cufule; e i à dât Ustin, il fi di Meni mulinâr, cal clofee, cal è sense un voli e al à il nâs sfracalât.

Ma ce amôr, viscaris! La sere, d'istât, su pal rivâl a contâ lis stelis e l'unviâr in file, te stale a preparà la bianciarie. Po il matrimoni — che si capis — e i frutins: un ogni nûf mês (pôc su pôc jù) tan che cumò e' dovaressin rivâ a fâ la dozene se pur no le àn passade.

Arturo Feruglio.

Cronaca Cittadina

NIMIS

Un tentato furto alla banca
Il cane avvelenato

Questa notte, all'una circa, audaci malfattori con pazienti nella succursale di Nimis della Banca Cattolica di Udine, dopo avere svolto una grata di ferro per attraversare una finestra a pianterreno.

Sono arrivati a contatto della agognata cassaforte, ma fecero solo in tempo a guardarla perchè l'intervento del sig. Emilio Casati e della sua signora valse a metterli in fuga. Tornarono all'assalto verso le tre, ma non furono più fortunati della prima volta.

I tiri del sig. Casati all'indirizzo dell'invisibile andarono a vuoto; ma speriamo che non vadano a vuoto le indagini della benemerita. Vittime innocenti il cane e il gatto che furono avvelenati dai malandrini.

Al sig. Casati il nostro compiacimento per il fallimento dell'audace impresa.

RAGOGNA

Funebri Rossi

(S. B.) Sabato scorso spegnevasi nella frazione di Pignano il valoroso ex combattente Rossi Giacomo a soli 24 anni, per malattia residuata dalla vita di trincea.

Lunedì alle 10 seguirono in forma solenne i funerali, ai quali intervennero uno stuolo di amici e conoscenti non solo di questo comune, ma anche di quelli vicini; la scolaresca del capoluogo con bandiera, e il corpo insegnante.

La salma fu trasportata nel cimitero del capoluogo e la larga manifestazione di cordoglio e di affetto dimostrata in questa triste circostanza possa lenire il dolore immenso della famiglia, la quale si professa riconoscente verso l'ispettore scolastico della circoscrizione, il Maestro Petris, gli insegnanti e tutti coloro che onorarono il defunto, intervenendo alla mesta cerimonia.

PRATA DI PORDENONE

Una avventura finita male

A Treviso, certo Bortolo Toffoli di anni 52, da Puia, frazione del nostro Comune, si incontrò con due belle donnine che vollero tenergli compagnia. L'uomo offrì loro galantemente copiose bibite e le due ragazze ricambiarono... allungando le mani.

Difatti il buon uomo a sera si accorse che dal portafogli gli mancavano 450 lire. I carabinieri cercarono le due donnine e, sospettandole autrici del borseggio, le arrestarono. Esse sono Jolanda Marcon di Edoardo di anni 21 e Italia Voltarel di anni 28.

CODROIPO

Assistenza agli agricoltori

Presso il Circolo Agrario di Codroipo da oggi funziona apposito ufficio di assistenza per gli agricoltori nella compilazione delle denuncie del credito agrario.

Soci e non soci possono rivolgersi per avere schiarimenti, per farsi redarre le denuncie ecc.

COLUGNA

Inaugurazione del Parco della Rimembranza

Domenica prossima 22 corrente alle ore 10, con cerimonia della più alta significazione patriottica, Colugna inaugurerà il Parco della Rimembranza sorto per commemorare i gloriosi suoi figli morti per la Patria.

Il Parco, eretto nella rotonda antistante al Camposanto, è formato da ventinove cipressi.

Alla cerimonia interverrà la locale premiata banda, il canto corale e tutta la scolaresca, che accompagnata dalla banda, eseguirà diversi cori patriottici.

Prima dell'inaugurazione del Parco, avrà luogo la consegna della Bandiera alle Scuole Comunali.

PORDENONE

Gli esecutori della «Vally»

E' uscito il cartellone dell'Opera «Vally» attesa con tanta impazienza per il 25 al nostro Massimo.

Ecco il nome degli artisti principali: Paglierini Maria Pia, tenore Paglierini Roberto, baritono Cavallini Carlo, Carnevali Abele basso, vengono poi Casadei Creusa, Godina, Merilla, Fantini Tommasa, interpreti tutti reduci dei migliori Teatri italiani ed esteri. I professori di orchestra 45; coro di 30 voci. Corpo di ballo. Direttore e concertatore di orchestra Luigi Mascagni, questo nome solo da affidamento che lo spettacolo sarà dei più eccezionali.

Delitta maestro dei cori; maestro sostituto Vittorio Zardo, suggeritore Renzani, direttore di scena Veiati.

Le rappresentazioni dell'opera inizia il 25, continueranno il 26, 28 e 29 Aprile, 1, 2, 3, 5, 6 Maggio.

Natale di Roma

Il Commissario prefettizio avverte che il mercato di sabato 21 per la decretata festa nazionale, avrà luogo sino alle ore 12.

Ai Pollini

si susseguono spettacoli svariatissimi, accompagnati da correnti eseguite dal terzetto orchestrale.

MONTEREALE CELLINA

Solenne cerimonia per l'Asilo Infantile

Ieri alle 16 S. E. il vescovo, benedisse la posa della prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile monumento ai nostri prodi Caduti.

Presenziavano la cerimonia, il Comitato dell'Asilo, gli insegnanti con le scolaresche che cantarono un indovinato inno.

Parlò primo il presidente sig. Battistella che disse la bellezza ideale di erigere l'Asilo per i bambini in ricordo dei loro padri e fratelli eroicamente Caduti per la grandezza della Patria. Lo seguirono con spirito cristiano il Vescovo e il parroco, indi i convenuti si raccolsero in canonica per un rinfresco. Il ricavato fu dato offerta per l'erigendo monumento.

S. VITO AL TAGL.

Importante seduta alla Società Operaia

Martedì sera venne convocato il Consiglio per deliberare su interessante ordine del giorno.

Il presidente dopo il disbrigo di oggetti di ordinaria amministrazione rese edotti gli intervenuti sulle pratiche esperite presso il Comune, onde ottenere il permesso di murare una lapide a memoria di

Fra Paolo Sarpi

che da documentazioni recentemente ricercate anche dall'egregio nostro concittadino sig. Ruggero Zotti, lo si farebbe nato a S. Vito.

Fino dal 1882 ad iniziativa di questa Società veniva edificata una lapide marmorea, la quale doveva essere murata nella casa ove si vuole sia nato l'illustre scienziato; ma le autorità ecclesiastiche di quel tempo si interposero perchè l'autorità comunale ne facesse divieto, e così fu.

La Società Operaia in occasione del 3. centenario della morte, intese rendere omaggio a Fr. Sarpi col ritentare la prova per la definitiva affissione del ricordo marmoreo, e presentò domanda al Commissario Prefettizio.

La lapide porta la seguente epigrafe:

«Fra Paolo Sarpi

portentoso intelletto — in ogni ramo dello scibile fra gli eccelsi sublime — cuore candido intrepido modesto — consultore della veneta repubblica, solenne invidiato temuto — dai sicari della Curia Romana per odio pertinace trafitto — qui — ove nacque alla gloria, alla sventura — l'associazione di Mutuo Soccorso tra operai — del lungo oblio riparatrice. — MDCCCLXXXII.»

***

Il Commissario Prefettizio così rispondeva: « On. Presidente della Società Operaia di S. Vito.

In risposta al foglio del 6 febbraio di cod. Presidenza riguardo la lapide da erigersi in onore a Fra Paolo Sarpi, pregiomi far rilevare che, pur non entrando in merito all'affermazione storica ancora discussa circa il luogo di nascita del Sommo Frate, la forma dell'epigrafe nel suo complesso rappresenta uno sfogo reazionario che poteva essere spiegabile quarant'anni or sono quando venne ideata. Oggi invece, a mio modesto avviso, col ricordare ancora «i sicari della Curia Romana» potrebbero ravvivarsi nuovi odii, ed una semplice onoranza ad un grande cittadino potrebbe essere, in mala fede, sfruttata come un'azione anticlericale.

Azione inopportuna specialmente ora che si cerca di conseguire la pacificazione degli animi, non con vili rinuncie, ma col rispetto reciproco e con l'affermazione costante che al sommo di tutti i sentimenti deve imperare quello Supremo della concordia di tutti per il radioso avvenire della nostra Italia. Con i sensi della massima stima, Il Commissario Prefettizio: f.to Fresini».

Le ragioni esposte dal capo del nostro comune, fecero persuaso il consiglio a non insistere sull'argomento e di conservare la lapide già edificata nell'interno della sede sociale; per commemorare il III. centenario della morte del nostro illustre concittadino, la presidenza opinò di promuovere una sottoscrizione per una nuova lapide da murarsi nella casa in via Sarpi con quelle epigrafi che saranno permesse e preferite dalle Autorità competenti.

La presidenza della Società si è fatta iniziatrice della sottoscrizione offrendo lire 100.

***

In seguito ad una lettera pervenuta dalla direzione didattica di S. Vito, che provvedere di bandiera Nazionale le sei scuole rurali del comune, il Consiglio deliberò lire 50.

Il Consiglio espresse quindi un voto di plauso ai nostri medici condotti dott. cav. Piero Masotti, dott. Giuseppe di Salvo e dott. Mario Stuiferi, per avere essi rinunciato alla gratificazione di lire 100 per ciascuno concessa per il rilascio dei certificati medici ai soci ammalati bisognosi di sussidio, somma che per loro desiderio, verrà annualmente versata pro fondo per gli ammalati cronici del sodalizio. L'atto munifico e filantropico merita pubblica menzione.

Venne fatto conoscere da un membro del comitato che fra' persone locali, sia sorto il desiderio di vedere il vessillo sociale coi colori nazionali, come lo era il vecchio, distrutto durante l'invasione e per uniformarlo a quelli di altri sodalizi.

Disse che per la confezione si è già raccolta parte della somma occorrente, così da sostituire il drappo nuovo esistente color cremisi, con quello dei colori nazionali.

Il presidente sig. Lovadina, come favorevole alla iniziativa, però essendo che la Società ebbe già a sostenere una ingente spesa per il nuovo Vessillo, raccomandò che non vi sia aggravio di spese per conto della Società.

L'oggetto però in base allo statuto dovrà essere portato all'assemblea per l'approvazione.

Infine deliberò di tenere anche quest'anno la festa del lavoratore il 21 corrente; tale festa si celebrerà con una passeggiata alla birraria Lungo il viale S. Floreano, alle ore 16, e verrà affisso un manifesto di circostanza.

Il prefetto alla Casa del Combattente
Un omaggio al cav. Pantanali

Iniziato un giro di visita alle istituzioni cittadine, il prefetto march. Carandini si è recato anche alla Casa del Combattente.

Vi giunse ieri alle 16, ricevuto dal comm. Russo, delegato regionale dei combattenti, dal dott. Cesan Benoni presidente della sezione mutilati, dalla Giunta esecutiva dei combattenti, dai Consigli direttivi delle sezioni Mutilati, Madri e vedove e Combattenti e dai rappresentanti le altre istituzioni che hanno sede nella Casa.

Il Prefetto iniziò subito una visita agli uffici ed alla tipografia dei Mutilati, compiacendosi per la completa e accurata organizzazione dei vari uffici delle Associazioni combattenti, mutilati, madri e vedove e Cooperative Combattenti.

Nella sala delle riunioni, il comm. Russo presentò al Prefetto tutti i presenti, coi quali egli si intrattenne a cordiale colloquio.

Passati in un'altra stanza, si svolse una semplice, affettuosa dimostrazione in onore del decorato di medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali cui il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine offrì il distintivo dei combattenti, foggiato espressamente in oro, con l'elmetto e la dicitura dell'Associazione nazionale da un lato e la dedica: «I combattenti della sezione di Udine al compagno Emilio Pantanali» incisa dall'altro lato. Sotto la dedica, la data 4 - 6 - 22, giorno in cui fu consegnata al cav. Pantanali la medaglia d'oro.

Il comm. Russo porse l'astuccio col distintivo al Prefetto, invitandolo a far la consegna.

Il march. Carandini accettò il gradito incarico pronunciando nobilissime parole e rivolgendo la propria ammirazione verso il valoroso decorato. Consegnò quindi il ricordo, abbracciandolo con effusione il cav. Pantanali. Questi, con animo commosso, ringraziò il Prefetto ed i compagni per l'omaggio che vollero tributargli e sciolse un inno alla Patria, verso cui sempre si deve ogni devoto amore.

Compiuta la simpatica manifestazione, fu offerta una bicchierata.

La Coorte Udinese della Milizia a Trieste per il Natale di Roma

Sabato 21 corrente, in occasione del Natale di Roma che sarà celebrato in tutta Italia, la Milizia Nazionale presterà giuramento.

A Trieste seguirà un grande concentramento di reparti della Milizia che saranno passati in rivista dall'Ispettore generale on. Giunta e dalle Autorità Militari.

La Coorte Udinese, Comandata da Giuseppe Castelletti e rafforzata da una centuria della Coorte Carnica e della Bassa si recherà a Trieste onde partecipare alla cerimonia.

La partenza si effettuerà il sabato mattina con treno speciale.

Nello stesso giorno le altre coorti della legione «Tagliamento» faranno adunata a Pordenone ove la cerimonia del giuramento e la rivista si svolgerà in forma solenne alla presenza del prefetto march. Carandini del Console comm. Luigi Russo e dell'Autorità Militare superiore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigi Della Schiava: co. Lina Valentinis Ceconi 5.

Acquedotto comunale

Il pubblico resta avvertito che qualsiasi reclamo riguardante non regolare funzionamento dell'acquedotto comunale dovrà essere presentato per inscritto alla direzione dell'Officina comunale del Gas.

Resta pure invitato a segnalare qualsiasi abuso o dispersione d'acqua avesse a conoscere, e sopratutto a cercare che dell'acqua non venga fatto alcun spreco od alcun uso all'infuori di quello potabile.

Atto onesto

Segnaliamo un atto di onestà, compiuto dal portiere del Cinema Cecchini, Celeste Moro; egli rinvenne nel teatro un portamonete da donna con denaro e un orologio d'oro e si affrettò a fare ricerca del proprietario. Gli oggetti appartenevano ad una donna di Gemona che li potè riavere per la scrupolosa onestà del Moro. Bravo!

Maneggiando il volante

Nel pomeriggio di ieri il dodicenne Giovanni Bocaccini, abitante fuori porta Grazzano, montò sopra una automobile e si mise a maneggiare il volante. Nel girare il braccio destro il ragazzetto si produsse — come constatò il dott. Benedetti all'Ospedale Civile — la frattura dell'avambraccio.

Il Bocaccini fu accolto di urgenza al Pio luogo e guarirà in una quarantina di giorni.

Il «Pesce» bastonato... e sbugiardato

Abbiamo riferito ieri il racconto che il facchino Stefano Pesco, ferito e perciò medicato all'Ospitale, fece; di essere stato bastonato a quel modo in rissa con altri facchini della Cooperativa Friulana caricatori e scaricatori. Egli ha riferito cose false. Difatti, riceviamo dal Sindacato Scaricatori lettera in cui si dichiara: I. che il sunnominato non ha nulla a che fare con il Sindacato Nazionale della Cooperativa friulana fra caricatori e scaricatori dello Scalo merci ferroviario; II. che al Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa nulla è pervenuto che denunci soci quali partecipanti della questione ».

« Tanto per la verità », diremo anche noi.

La bandiera delle scuole di Muzzana

Nelle vetrine della Sartoria «La Torinese» in via Manin, è esposto un vessillo tricolore, che prossimamente sarà offerto solennemente alle Scuole di Muzzana del Turgnano.

La bandiera, a doppio verso, eseguita dalla Ditta espositrice, è veramente un lavoro di pregevole fattura: lo stemma sabaudo è ricamato con accuratezza impeccabile e tutta la lavorazione a mano è eseguita finemente. Sui nastri spicca il seguente nobile motto: « Ad ogni ora della vostra vita questa bandiera vi sia di guida ».

Assemblea Cooperativa

Ieri, presso la Casa del Combattente fu tenuta l'assemblea annuale delle Cooperative aderenti al Sindacato Friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra ex combattenti. Numerose le Cooperative rappresentate. Fu approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del consigliere delegato ed il bilancio dell'esercizio 1922; e votato il seguente ordine del giorno:

« Le Cooperative aderenti al Sindacato Friulano, mentre ricordano con orgoglio il lavoro compiuto in questi ultimi anni, invitano il Consiglio nazionale dell'Associazione Combattenti a definire senza indugio la posizione del movimento cooperativistico combattenti nel quadro di tutto il movimento cooperativistico nazionale, tenendo presente che in ogni modo dovrà essere conservata alle Cooperative combattenti, che hanno largamente benemeritato dalla Patria nei momenti più difficili, la loro particolare fisionomia ».

La lotta contro il cancro

Il 25 aprile, ad ore 15.15, non più nella sala della Biblioteca, com'era stato preannunziato, ma nell'aula dell'Istituto Tecnico (Piazza Garibladi) gentilmente concessa, l'illustre prof. sen. Pio Foà dell'Università di Torino, parlerà su « La lotta contro il cancro ».

Sono vivamente invitati ad intervenire tutti i sanitari del Friuli, e quindi anche tutti i sanitari del Goriziano. Il Fascio Sanitario, promotore della Conferenza, invita anche tutte le autorità ed i cittadini che si interessano della grave questione sanit. e sociale. La Conferenza è pubblica.

Il fiore benefico

Ieri la Giunta esecutiva del «Padiglione Tullio» — ambulatorio delle malattie di petto — dopo aver trattato diversi affari di amministrazione, ha deliberato di celebrare la festa del fiore, nel giorno dello Statuto, dedicandola a totale beneficio dei tubercolotici.

Certamente anche quest'anno la simpatica festa troverà largo appoggio nella cittadinanza.

Sindacato barbieri

Il Sindacato proprietari barbieri ha nominato al consiglio direttivo: Gervasutti Giuseppe, segretario; Rumignani Guglielmo, Scalchi Antonio, Canelotto Giuseppe e Carpignano Madio, consiglieri.

I lavoranti barbieri invece, nominarono Savio Clemente, segretario; Flora Umberto, Pellegrini Luigi, Saltarini Pietro e Buzzi Giovanni, consiglieri.

Per gli opportuni accordi circa l'orario di lavoro, i due consigli direttivi sono invitati alla sede della Federazione Friulana Sindacati Fascisti in via Prefettura 8 bis, questa sera alle 20.30.

Il prezzo dei grani

Stamane in piazza XX Settembre si sono fatti i seguenti prezzi: frumento al quintale a l. 110, 114 e 116; granoturco giallo nuovo 100, 102 e 107; cinquantino 90 e 92; segala 100.

Mercato del fieno
(Piazzale XX Settembre)

Il mercato del fieno stamane è molto animato. Notevole una sensibile diminuzione nei prezzi del fieno ed erba Spagna: dalle 12 alle 15 lire in meno per quintale.

Furono praticati i seguenti prezzi: fieno dell'Alta di prima qualità: da 75 a 80 al quintale, di II qual. da 65 a 67; fieno della bassa di I qual. da 63 a 65, di II qual. da 50 a 55; erba spagna da 75 a 80; paglia da 40 a 43; strame nero da 25 a 30.

Tomadoni ferito

Ieri sera il sig. Tullio Tomadoni, trovandosi nel negozio dell'elettrotecnico Gino Agnoli in via Aquileia ov'è impiegato, cadde accidentalmente battendo con una gamba contro una stufa di ferro e ferendosi a sangue.

Guarirà in una quindicina di giorni.

Nel frattempo restano sospese le recite della Compagnia «Città di Udine» di cui il sig. Tomadoni è direttore.

Beneficenza

Orfani di guerra Udinesi — In morte di A. De Lorenzi: Anna e Cesare Maguti L. 50, cav. Achille Piccini e consorte 10 — di Luigia Barbiani Marinatto: Giuseppe Marcuzzi 15, Anna Coradazzi 5.

Orfanelle di Via Ribis. — In morte di Luigia Tonsigh: Emma Bonini 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Eugenio Della Martina: Margherita e Augusto Bosero 50.

Ricreatorio «Carlo Facci» — In morte di Angelo Masetti: Leopoldo Stefanutti lire 10; rag. Virgilio Cicutti, rag. Vittorio Gregorutti e Giovanni Lunazzi 5 cadauno.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 795 a 810; Belgio da 114.50 a 116.50; Francia da 133.25 a 134; Londra da 94.50 a 94.80; Nuova York da 20.25 a 20.35; Svizzera da 365 a 369; Berlino da 0.0875 a 0.0925; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.25 a 60.50; Ungheria da 0.4250 a 0.4750; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.20 a 20.40.

Rendita 81.35; consolidato 5 p. c. 88.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 133.60; Svizzera 369.60; Londra 94.80; New York 20.40; Germania 0.0725; Bucarest 9.75; Belgio 115.40; Spagna 313.50; Vienna 0.0287; Praga 60.50.

Rendita 3.50 a 81.20; consolidato 88.37.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Il "Ferro,, di G. d'Annunzio

Iersera la sala del Teatro Sociale era gremita in ogni ordine di posti di pubblico intellettuale e — lo notiamo con piacere — popolano. Pubblico vario, diverso, dunque, che poscia si è fuso, accomunato nell'audizione intensa del dramma e nel plauso spontaneo.

Anche una volta l'arte dannunziana, sgorgata da una mente superiore e da un cuore aperto a tutte le passioni umane, ha esercitato il suo fascino sulla folla.

Nel «Ferro» — come in tutte le opere di Gabriele d'Annunzio — la vita si va elevando di apparizione in apparizione, segnando le linee fondamentali della dottrina superiore. L'elemento tragico vi circola come il sangue nel corpo vivo. Il carattere essenziale del dramma — di una bellezza misteriosa e quasi terribile — deriva da questa verità: la vendetta (che è giustizia) eleva la creatura umana allo stato di mistero assoluto. Mistero che non è la glorificazione del simbolo, ma è vita, vita trasfigurata in una femmina piena di una sapienza terribile, di una ironia mordace, fatta di febbre e di pianto.

Letteratura, dunque? Sì, letteratura, ma portata sulla scena in uno sforzo di costante aspirazione. La necessità e la santità dello sforzo, in cui il Maestro «crede», lo rendono nobile, lo fanno trasvolare dagli augusti confini della teatralità plateale.

Se in ciò si vuol ravvisare il «difetto» del teatro dannunziano, possiamo ben dire che il «difetto» è lungi dal nuocere alla bellezza dell'opera. Noi vediamo che l'ornata, «musicale» prosa dannunziana, nel «Ferro», fa attingere all'eroina la perfezione, sotto i più violenti soffi della tempesta: e l'eroina trionfa a traverso un processo «affermativo» e non «negativo».

Mortella, la fanciulla tagliente come il ferro di un pugnale proteso in una bramosia di vendetta, Mortella che nel padrigno ravvisa e l'amore perduto, e l'assassino del padre e il profanatore dell'amore di Bandino, il di lei fratello; Mortella che nella madre ravvisa la complice dell'orrendo delitto e la ladra dell'essere da lei amato, è realmente forgiata nel crogiuolo dell'affetto, della disperazione, della gelosia, dell'odio, crogiuolo umano e non irreale.

Nel dramma ella rappresenta la «giustizia» sotto le specie di «vendetta»: trasfigurandosi nell'ombra ammonitrice, che vede ergersi dal sepolcro paterno, è veramente la lama affilata, tesa implacabilmente nella ricerca dei colpevoli.

Il dramma si risolve con la rivelazione di Gherardo, il padrigno. Egli, dinanzi alle due donne, terribili nelle diverse passioni, svela il segreto che doveva portare con sè nella tomba; sì, egli uccise, ma fu il padre di Mortella a imporgli il gesto mortale; il padre che sapeva essere la donna sua amata dall'amico, mentre lui — in preda ad un morbo insanabile — nulla più avrebbe potuto offerirle. Due uomini, due amici, erano in lotta: uno dei due doveva scomparire. L'uomo malato decretò la sua scomparsa dalla scena della vita: meglio antecipare la morte, che vivere soffrendo fisicamente e moralmente! Desiderò dunque la morte, e volle che la mano di Gherardo, da lui guidata, compisse il gesto liberatore, iniettandogli la puntura avvelenatrice...

Gherardo, svelando il terribile segreto, rivendica la sua innocenza: egli non fu un assassino, fu il liberatore di uno spirito e di un corpo malati!

Ma uccise!... E la madre di Mortella, prevenendo il gesto vendicatore che la di lei figlia aveva sognato di compiere, trafigge il marito, (colui che aveva soppresso il primo compagno della sua vita), con una pugnalata mortale.

E' una nuova liberazione: è la sua redenzione. Mortella bacia le mani alla madre: la vendetta è compiuta! E a sè la rivendica quando, agitando il ferro aguzzo, luccicante nella notte vestita di mistero, grida alla moglie del fratello che accorre inorridita: Io uccisi.

Ecco che il dramma «vive», anche nell'epilogo, sulla bocca di Mortella. Essa ha accompagnato e condotto l'anima degli altri interpreti — nel turbinio dell'azione — verso il tragico epilogo.

Questa è l'essenza del dramma dannunziano; non lo svolgimento cronologico (che è usanza raccontare alle «prime» delle novità). Ci siamo dilungati un po' perchè era pur necessario accennare al punto principale — quello della rivelazione — valendoci di ciò per affermare la nostra convinzione: e cioè che questo dramma è forgiato nel crogiuolo umano — sia pure di un'umanità superiore — e non dell'irreale.

Concezione ardita, dunque, ma non negativa, e perciò umana.

L'interpretazione offertaci dalla Compagnia Drammatica Italiana, diretta da Alessandro Salvini, nel complesso, fu buona. Particolarmente ci piacque Lina Di Lorenzo nelle spoglie di «Mortella»: ella li caratò, «visse» la figura della fatale fanciulla con calda anima e pregevole senso artistico. — Alessandro Salvini, «Gherardo Ismèra», dimostrò di possedere una chiara dizione e belle doti di comportamento scenico; doti, queste, che meglio risalterebbero se unite a una più «sentita» recitazione. Discreti il Bassanelli «Bandino Guinigi», la Garneri «Giana Guinigi», la Ranieri «Costanza Ismèra», la Vismara «La Rondine», la Papini «La Salvestra».

In complesso, dunque, la recitazione fu buona e la serata oltremodo dilettevole. Il folto pubblico applaudì alcuni brani salienti, a scena aperta, e volle gli artisti alla ribalta — salutandoli con ripetuti calorosi applausi — alla fine di ogni atto.

Val....

Johann Koncz e Anna Nelson

Questa sera si produrrà al «Sociale» il famoso violinista ungherese Johann Koncz. Si dice che il violino del Koncz sembra trasformato in una intera orchestra.

A New York, un anno fa, fu protagonista di una avventura curiosa: chiamato al letto di una ammalata di encefalite letargica — cioè mal della nona — la quale dormiva da ben 35 giorni, riuscì a svegliarla, suonando la celebre sonata delle *Streghe* di Paganini.

La compagna di «tournée» del Koncz è Anna Nelson (Stefanowa), prima ballerina dell'opera di Vienna, vera artista di *cartello*, oggi la beniamina dei grandi teatri d'opera stranieri. Temperamento squisito, interprete sensibilissima delle musiche di Chopin, Schubert, Weber e altri classici. Nella *Morte del Cigno* alcuni ritengono Anna Nelson superiore alle interpretazioni date dalla famosa ballerina Isidora Duncan.

CINEMA EDEN

Un'ottimo lavoro verrà proiettato questa sera, edito dalla «Cines» di Roma. Si intitola: «LA BUONA FIGLIUOLA», dramma romantico in 4 atti. Protagonista la grande attrice Vera Vergani; e accanto all'insigne artista primeggiano la graziosa Nella Serravezza e Totò Majorana. Con simili artisti il successo è indubitato.

L'azione sarà accompagnata dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

Un vero capolavoro cinematografico verrà proiettato questa sera: STELLE DI DAMASCO, tolto dal romanzo di G. Ohnet e svolgente il soggetto: ogni stella ha un'anima di fanciulla.

La grande cinematografia orientale è interpretata da Lucy Doraine, la meravigliosa protagonista di «Cherchez la femme».

Cinema Cecchini

Questa sera si ripete: I NOMADI DEL NORD, avventure americane; e la comica: *L'amore della forza e la forza dell'amore*, della Triangle Comique Troupe.

Domani l'attesissimo: *I tre moschettieri*.

Cronaca Sportiva
Corsa bicicletta a motore

L'Ucama Friuli sta organizzando una corsa di biciclette a motore e già si notano le prime inscrizioni. Eccole: Onorato su «Piva», Dino Venturi su «Piva», Giuseppe Della Vedova su «Motorette», Comessatti su «Piva».

Le inscrizioni si ricevono presso la sede dell'Ucama.

La manifestazione pordenonese

Domenica 22 corrente alle 15, nei giardini di Pordenone seguirà una grande manifestazione sportiva indetta dallo sport Club Audax con il seguente programma:

Gran Coppa S. Marco (Km. 33; 100 giri di pista) — Premi: 1. Coppa S. Marco; 2. medaglia d'oro — 3. medaglia Vermeille — 4. Medaglia argento grande — 5. Medaglia argento piccola.

Corsa individuale: Bracciale Bellomo (Km. 10; 30 giri di pista). Il vincitore percepirà lire 2 giornaliere finchè sarà in possesso del suddetto Bracciale. — Corsa Motorette (Km. 20; 60 giri di pista). Tale gara sarà dotata di ricchissimi premi offerti dai Rappresentanti cittadini delle motorette.

Le gare sono libere a tutti i dilettanti e si ricevono le inscrizioni gratis presso la sede Sociale Bar Fiore Pordenone, sino alle ore 14 del 22 Aprile 1923.

Vittoria di motoscafi italiani a Nizza

NIZZA, 18 — Si sono effettuate le gare per canotti della serie internazionale con cilindrata massima di 1500 Km. Il percorso era di 50 chilometri. Ecco i risultati della classifica: 1. Baglietto, italiano, in ore 1.09.46 alla media oraria di chilometri 43.440; 2. Amilcar de Coninck belga in ore 1.17.2; 3. Baglietto italiano in ore 1.21.0 e 3 quinti.

Oggi alle ore 9, dopo lunghe sofferenze sopportate con sublime forza d'animo spirava serenamente, coi conforti religiosi, fra l'angoscia dei Suoi cari la

Contessa Bice di Colloredo Mels-del Torso
appena quarantenne

Il marito Antonino, il figlio Ferdinando, i fratelli Enrico, Carlo e Luciano del Torso con le rispettive consorti Cecilia Beretta, Maria Zuzzi e Cecilia de Concina, la zia Teresa Romano Colautti, i cognati Fabio Vittorio di Colloredo Mels con la consorte Maria di Zucco, e Luigi Michieli Zignoni con la consorte Clotilde di Colloredo Mels ne danno il tristissimo annuncio.

S. Maria la Longa 19 Aprile 1923.

I funebri avranno luogo in S. Maria la Longa, dove la cara Salma verrà tumulata, in giorno ed ora che verrà pubblicata nel «Giornale di Udine» di domattina Venerdì 20 corrente.

Le controversie per gli alloggi

La Commissione arbitrale per gli alloggi trattò e concluse le seguenti vertenze:

Subolin Sante contro Pravisani Anna: l'inquilino lascierà la casa il 1. luglio prossimo, avendo la proprietaria comprovato la necessità di occuparla per propria abitazione.

Flumignani Ugo, contro Del Mestre [illegible]: il Flumignani resterà nell'alloggio fino al 31 dicembre 1923 pagando il fitto mensile di lire 65.

Silvio Cescutti contro Lino Zuliani e [illegible]: fitto mensile in lire 100.

Antonio Rubis contro Francesco Pe[illegible]: rimessa alla Commissione per i ne[illegible].

Tajariol Benedetto contro Turolo Domenico: prorogata l'affittanza al giugno 1924 con il fitto mensile di lire 105.

Saccavini Umberto contro Moretti [illegible]: l'inquilino resterà nella casa [illegible] sino a tutto il 28 febbraio 1924.

Toneatti Francesco contro Ermolli Carlo: si fissa il fitto mensile in [illegible] 77 con la proroga della affittanza al giugno 1924.

Del Bianco Giuseppe contro Piccoli [illegible]: le parti si conciliano nel senso che l'inquilino Del Bianco resterà nella casa a tutto giugno 1924.

Locatelli Luigi contro Dormisch cav. Francesco: il signor Locatelli resterà nella casa fino a tutto marzo 1924.

Angela Urban's ved. Simonetti contro comm. Vincenzo Casasola: fitto mensile lire 185 a partire dal 1. luglio 1923 e si concede la proroga di legge.

Parino Alberto contro Amedeo e [illegible] Modotti: fitto in lire 60 mensili e proroga dell'affittanza al 30 giugno 1924.

De Festini Maddalena contro gli stessi Modotti: fitto in lire 58 al mese e proroga l'affittanza a sensi di legge.

Micheluttl Lino contro i fratelli Modotti: con la proroga di legge il fitto viene fissato in lire 60 mensili.

De Luca Maria contro Angelo Buri: a novembre l'inquilina lascierà la casa. La Commissione stabilisce il fitto in li[illegible].

Formenton Oreste contro Costantini Ermenegildo: proroga dell'affittanza a 30 giugno 1924 e fitto mensile in 200 a partire dal primo luglio 1923.

Zuliani Amalia ved. Verza contro Gallini Strassoldo: l'inquilina resterà nella casa fino al 28 febbraio 1924 con aumento del fitto attuale.

Gervasoni Giuseppe contro Francesco Rossi: proroga a 30 giugno 1924 stabilito il fitto in lire 85.

Trevisan Giuseppe contro M[illegible]ssio Giuseppe: fitto in lire 58 mensili e proroga al 30 giugno 1924.

Mestroni Giovanni contro Trifoglio [illegible]: proroga nei termini di legge e fitto in lire 65 mensili.

Aldo Pravisani contro Macuglia E.: l'inquilino lascierà la casa al 31 dicembre 1923.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Marachelle grigioverdi

Luigi Isolato di Francesco, di anni 23, da Galliera Veneta (Padova), è imputato [illegible] perchè, quale carabiniere [illegible] a Gorizia, falsificate [illegible] militari, di truffa per essersi [illegible] indebitamente, col [illegible] 283, e inoltre di aver apposto [illegible] false [illegible] della Compagnia Sanità di U[illegible] viaggiando irregolarmente. Il Tribunale lo condanna a mesi 2 di [illegible] militare. Dif. avv. Trevisan.

Una coltellata all'avambraccio

Francesco Zoratti fu Marco, abitante a [illegible] in via A. L. Moro, un giorno ch'era [illegible] po' preso dal vino, venne a diverbio [illegible] Aldo Pagliano, e finì col ferirlo con [illegible] da taglio all'avambraccio de[illegible]. Il Pagliano guarì in 47 giorni e poi [illegible] col feritore.

Zoratti si busca 4 mesi di detenzione col condono. Dif. avv. Giglio.

Un biglietto da cento falso

Adolfo Calligari di Floreano di anni [illegible] Buia deve rispondere della spendita [illegible] biglietto falso da cento lire. L'imputato sostiene la buona fede, ed è assolto [illegible] insufficienza di prove.

Le avventure di Pierina

Pierina Cernaz è un'avvenente ragazza [illegible] quattrenne, nativa di Faedis. Qualche [illegible] addietro ella intrecciò un idillio con [illegible] Gianni Marchi di Udine, e tutto filava [illegible] vele. Un bel giorno, ovvero un [illegible] giorno, il Marchi si recò in Cina [illegible] un'azienda commerciale; e non [illegible] denaro sufficiente, si fece prestare [illegible] lire dalla Cernaz. Prima di par[illegible] promise alla ragazza che, al suo ri[illegible] in patria, l'avrebbe sposata; e in [illegible] fece accogliere in casa sua [illegible] l'amore [illegible] ella era trattata in [illegible] poco conveniente, come una don[illegible] servizio [illegible] Giovanni Marchi fece ritorno dal [illegible] impero [illegible] non aveva più intenzione di spo[illegible] e non le restituì le duemila lire a [illegible] prestito.

[illegible] la ragazza escogitò un mezzo per [illegible] rare in possesso del denaro: [illegible] titolo [illegible] della Banca del Friuli, per un [illegible] 16.900, intestato a Marco [illegible] fratello del Giuseppe — e prese [illegible] alla Banca una somma di 2200 lire.

Cernaz è imputata di aver commesso quest'ultimo reato — ed ella giustifica [illegible] racconto sopra riferito — e il Tribunale l'assolve per insufficienza di prove. [illegible] avv. Brosadola.

CORTE D'ASSISE

tragica rissa per le campane di S. Salvatore di Maiano

[illegible] pomeriggio di ieri fu ultimata [illegible] dei testi che riferirono su parti[illegible] [illegible] sua requisitoria.

Il pensiero dell'on. Mussolini sui rapporti fra Italia e Francia

La Germania deve parlare

Non bastano le affinità di stirpe occorre anche comunità d'interessi

PARIGI, 19. — *Il corrispondente del Temps da Milano invia un lungo resoconto su una intervista avuta coll'on. Mussolini, in occasione dei recenti festeggiamenti. Circa le relazioni tra la Francia e l'Italia, l'on. Mussolini ha dichiarato che attualmente constata un miglioramento. Molto cammino si è percorso in questi ultimi due anni, dopo gli avvenimenti di Venezia e di Milano. Dal punto di vista economico, si è fatto del lavoro utile. Gli accordi recenti promettono di portare i loro frutti. Bisogna continuare in tale via, tenendo presente prima di tutto che ciò che lega il popolo non son tanto le affinità, le parentele, quanto una rete solida di interessi comuni, di vantaggi comuni tangibili. Sulla questione della Ruhr, l'on. Mussolini non si è dilungato ma ha detto nettamente: «La Germania deve parlare. Tocca ad essa offrire una base di discussione. Io credo che finirà per accordarsi».*

Il Natale di Roma festa del lavoro nazionale

La giornata del 21 aprile dedicata al Natale di Roma, e stabilita come festa del lavoro nazionale, viene a sostituire il primo maggio, che era la festa del lavoro internazionale. Perciò il governo ritiene che la disposizione debba essere osservata anche dagli stabilimenti industriali all'infuori di quelli che esercitano servizi pubblici, per dar modo agli operai di partecipare alla manifestazione di italianità anche nel campo del lavoro.

Tutti gli uffici pubblici e tutte le banche resteranno chiusi.

La ricorrenza sarà celebrata solennemente in tutte le città. In proposito, il ministro della guerra gen. Diaz, ha inviato una circolare a tutti i comandi di Corpo d'armata, nella quale, dopo ricordato che in Roma la Milizia volontaria e l'esercito saranno passati in rivista dal presidente dei ministri sul colle Aventino e che egli sarà accanto al Capo del Governo, soggiunge:

Dovunque la fatidica data dovrà essere degnamente solennizzata e perciò in tutti i presidi ove risieda almeno un comando di corte della Milizia Nazionale avrà luogo una rivista alla quale, dietro invito della locale autorità della milizia stessa, parteciperà una adeguata rappresentanza dell'esercito e le precise modalità della funzione. Prego la S. V. a tutto predisporre e controllare affinchè ne idipendenti presidi la cerimonia assuma l'alto significato della più fervida concordia negli animi e della salda unione delle forze del paese nell'ideale di un avvenire degno della millennaria civiltà.

Il programma di Roma per celebrare il suo Natale

La ricorrenza del Natale di Roma sarà solennizzata con il seguente programma:

Alle otto del mattino in Campidoglio, il R. Commissario farà la consegna, a nome del Comune di Roma, di sei drappi alla fanfara della Milizia Nazionale.

Il Ministro della Marina Thaon di Revel farà la consegna, assieme al R. Commissario, del modello della nave «Stella Polare» e poi verrà consegnato il nastro azzurro ai decorati al valore.

Alle 17 il Commissario Regio farà la consegna delle medaglie alle corporazioni fasciste.

La rivista della Milizia Nazionale sarà passata dall'on. Mussolini, alle otto del mattino.

La milizia si schiererà lungo la passeggiata archeologica. Prenderanno parte alla rivista quindicimila militi.

Un messaggio di Mussolini all'esercito e alla Marina

ROMA, 18 — Il presidente del Consiglio, on. Mussolini, alto commissario per l'Aeronautica, ha inviato il seguente saluto all'esercito ed alla marina:

La R. Aeronautica all'inizio del grave compito concessole dal governo nazionale ricambia al R. Esercito e alla R. Marina il saluto fervido e fraterno. I nuovi militi del cielo raccogliendo la sublime eredità santificata dai sacrifici e dagli eroismi del passato, promettono romanamente che il tricolore alato sarà vigile guardia dei confini d'Italia sorvolando sicuro i mari e le terre che il destino assegna alla patria. — Il Commissario: F.to Mussolini.

Non dovete creare impacci

Nella riunione degli Alti Commissari fascisti, il Capo del Governo ha esaminato, insieme con essi, la situazione politica dell'Italia, pronunciandovi anche un discorso che non è stato pubblicato, ma che riafferma la volontà sua di agevolare a tutti i costi la rinascita economica e morale della Nazione.

— Non dovete creare impacci al Governo fascista — ha dichiarato l'on. Mussolini agli alti commissari del fascismo — in quanto il Ministero è da me presieduto ed io costituisco per voi la migliore garanzia della bontà del compito che il Governo si propone di esplicare. L'azione da voi esplicata mi dà sicuro affidamento del raggiungimento di questo scopo.

L'on. Mussolini è passato poi ad esaminare la situazione del fascismo nei riguardi del partito popolare in seguito alle deliberazioni del Congresso di Torino, ed ha dichiarato che il fascismo si trova nel momento più culminante della sua rivoluzione e che appunto per questo deve vigilare. «La situazione — ha soggiunto l'on. Mussolini — impone la massima disciplina. Il Governo che io presiedo è animato dal fermo proposito di giungere ad ogni costo alla restaurazione economica e morale del nostro Paese e di troncare quelle incresciose situazioni locali che avessero a determinarsi, in deroga alle precise disposizioni da me date».

La situazione nella Ruhr
Tedeschi uccisi in conflitti con la polizia francese

BERLINO, 19. — Dalla Ruhr vengono segnalati due incidenti abbastanza gravi: il primo riguardante un conflitto avvenuto a Mulheim fra la polizia e i disoccupati che volevano invadere il Municipio. La polizia fece uso delle armi, e, secondo le ultime notizie arrivate ai giornali, vi sarebbero cinque morti e parecchi feriti. Mancano particolari, essendo state interrotte le linee telegrafiche e telefoniche. Il secondo incidente è avvenuto a Dusseldorf, pure fra la polizia e i disoccupati e un dimostrante è rimasto ucciso.

Le autorità francesi avevano imposto alla città di Essen il pagamento dell'ammenda di 105 milioni di marchi per l'assassinio di un soldato francese. Le autorità di occupazione hanno ora accordato una proroga *sine die* senza darne i motivi.

Le lagnanze tedesche per una espulsione

BERLINO, 18. — I giornali commentano aspramente l'espulsione dalla Renania del principe Hatzel-Wildenburg, commissario del Reich nella zona occupata dai franco-belgi. Il principe, seguendo le istruzioni del Governo di Berlino, lascierà il territorio di occupazione entro questa notte, con i segretari e gli archivi.

In onore del comm. Bianchi

ROMA, 28. — Le rappresentanze della Calabria, convenute a Roma per le onoranze a Michele Bianchi, nel pomeriggio, coi gagliardetti, si recarono al Palazzo Chigi a portare il loro omaggio al Presidente del Consiglio.

Michele Bianchi, in divisa di caporale di onore della milizia, ha portato, a nome di tutta la Calabria, il saluto e l'attestazione della più profonda devozione e della più completa fiducia nel governo fascista e nel suo Capo.

S. E. l'on. Mussolini ringraziò. Nel suo discorso egli dichiarò di conoscere i bisogni della Calabria, ma che non è possibile, ora, al Governo, di promettere: «quando il mio governo promette, è sicuro di mantenere» soggiunse: «Quei bisogni, tradotti in cifre, significano centinaia di milioni» e, «pel momento, non ci sono». Ricordò che l'altro giorno sono stati concessi 65 milioni per gli impianti elettrici della Sila, coi quali sarà possibile portare l'elettricità in tutte le città e nei villaggi; e dice che, quando le casse dello Stato saranno più «dotate», si penserà prima, come è giusto, alle regioni che furono per troppo lungo tempo dimenticate. «Io non voglio nutrirvi d'illusioni — concluse l'on. Mussolini. — Solo poso dirvi che la Calabri occupa un posto grandissimo nelle mie preoccupazioni e nel mio spirito». (*Grandi acclamazioni*).

Le rappresentanze dei Fasci calabresi, in corteo preceduto da fanfara militare, si recarono al Monumento a Vittorio Emanuele II, e deposero una grande corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Un banchetto di mille coperti

ROMA, 18. — Questa sera, nella grande sala del Palazzo dell'Esposizione, al comm. Michele Bianchi fu offerto dai calabresi un banchetto di circa mille coperti. Alla tavola d'onore accanto al festeggiato sedevano vari ministri e sottosegretari di Stato, oltre alle principali autorità del fascismo. Dei membri del Governo mancavano solo gli on. Mussolini, Diaz, Thaon di Revel, Carnazza, de Capitani e Giuriati, gli on. Sottosegretari De Vecchi, Sardi Lupi e Caradonna, che avevano però aderito con caldi telegrammi. Intervennero anche, da ogni parte d'Italia, con prevalenza dalla Calabria, 6300 telegrammi di adesione. Allo spumante, il Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Acerbo ha letto il messaggio del presidente del Consiglio:

«Mio caro Michelino — Ti rendono onore, sia pure con la tradizionale forma de isimposio, i tuoi magnifici calabresi, e fanno bene. Lo affermo, e mi è gratissimo; io, che ti conosco da anni e ti ho avuto mio prezioso collaboratore al «Popolo», e ti ho visto indefessamente, instancabilmente all'opera con tenacia, con passione, dagli albori del fascismo fino alla sua affermazione con la marcia su Roma. Dai giorni radiosi di ottobre io ti ho assegnato nuove delicate funzioni che tu adempi con alto spirito di disciplina e con diuturna fatica, senza riposo. Anch'io levo simbolicamente il bicchiere in tuo onore e ti abbraccio. Viva l'Italia fascista. — Mussolini».

«Grandi applausi hanno accolto la lettura del messaggio. Hanno poi parlato il barone Avellino Marinecola di S. Florio e l'avv. Salerni, pronunziando calde parole di augurio a Michele Bianchi.

Pronunzia ancora elevate parole il commissario di Roma, Cremonesi, e risponde Michele Bianchi levando un inno alla Calabria. Le sue parole sono accolte da applausi entusiastici ed alla fine una imponente dimostrazione viene improvvisata per il festeggiato comm. Bianchi, il quale esce dalla sala fra una folla che quasi lo porta in trionfo.

INDUSTRIALE

parteciperebbe impresa industriale mediante apporto 750.000, indennità danni guerra, prossima liquidazione, reimpiegabili Monfalcone o Goriziano. Intermediari esclusi. Proposte scritte, Cassetta 890 Q. Unione Pubblicità. Udine.

Notizie in breve

— Il «Gazzettino» di ieri l'altro stampava la notizia che a Milano era stata scoperta una organizzazione terroristica così denominatasi della «Cappa nera», la quale aveva tracciato nel suo programma incendi ed attentati contro persone — non esclusi Turati e Treves, giudicati dalla «Cappa nera» come traditori del proletariato.

Furono arrestati: V'andante Pescò (l'organizzatore), Giovanni Osvaldo, Casiraghi Pompeo, Ferluca Onorato, Luigi Longoni, Giuseppe Luzzani, e Dante Romano, i quali confessarono. La scoperta di questa associazione terroristica è dovuta ad un fascista. Diamo la notizia in ritardo, perchè la vedemmo confermata da altri giornali soltanto oggi.

— Essendo il giorno 21 considerato festivo, anche le Borse di Commercio rimarranno chiuse.

— A Milano si sono battuti alla spada il segretario del Fascio, Attilio Longoni e l'industriale Gaetano Garofalo già capo squadra della «Corridoni». Al quarto scontro il Garofalo riportò una ferita all'avambraccio destro che lo poneva in condizioni di manifesta inferiorità. Lo scontro venne fatto cessare.

—I delegati jugoslavi nella Commissione paritetica per Fiume, sono attesi a Roma per la mattina di sabato 21. Nella stessa giornata la Commissione inizierà i propri lavori.

—Le truppe irregolari lituane hanno attaccato improvvisamente le truppe di frontiera polacche, nella regione di Grubuko. L'attacco è stato respinto. Due polacchi sono rimasti uccisi.

— A Roma è morto il generale del terz'ordine dei francescani, padre De Mattia. Aveva 84 anni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

Domande d'impiego

SIGNORA giovane pratica contabilità tenitura libri, corrispondente, conoscenza tedesco e slavo, offresi. Rivolgersi Piazza Vittorio Emanuele n. 7. — 1. Piano.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTE pratico arti grafiche assumerebbe Saiga Barbarino e Graeve. Genova (9). Via Aldo Manuzio 7.

FITTI

CASA o appartamento muri vuoti 5, o 6 ambienti eventualmente villetta Gorizia vicino centro città cerco. Offerte Cassetta 1000. Unione Pubblicità. Udine.

UNO o più stanzoni per lavoratorio, possibilmente con unita o vicina abitazione per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Cassetta 868 M. Unione Pubblicità. Udine.

DUE SIGNORE distinte, sole, cercano per metà giugno, piccola casa, anche fuori porta. Scrivere A. L. Via Gemona 44. Udine.

CASETTA o villetta fuori porta con magazzino o piccolo scoperto cerco affitto per primi maggio. Cassetta 875 Unione Pubblicità. Udine.

VENDITE

APPARTAMENTO ammobiliato 5 vani, vicinanze ferrovia, occasione, vendesi subito diecimila. Esclusi mediatori. Rivolgersi Assicurazioni. Via Cavallotti, 50 angolo Piazza Garibaldi.

COMMERCIALI

BOTTI FEDERICO Agente Generale, provincia di Udine, Compagnia Assicurazioni «Le Nord» 1840) «Royal» (1720) e «Prudenza» (1880). Incendi, Infortuni, Grandine. Via Felice Cavalotti 50. Angolo Piazza Garibaldi.

MACCHINE scrivere americane, marca primaria, garanzia due anni dimezzato prezzo lire millecinquecento, pagamento cassa. Cimsec Sangrisostomo, Venezia.

CAPPELLI PER SIGNORA. Modèles de Paris. Rea. Via Mercatovecchio 19, 2.o piano.

VENDESI vasto caseggiato con piccolo orto annesso. Rivolgersi o scrivere Unione Pubblicità. Cassetta 840. Udine.

COPISTERIA Remington eseguisce diligentemente qualunque lavoro copiatura. Massima sollecitudine e segretezza. Prezzi modici. Via Palladio, 25. Udine.

LEZIONI

INSEGNANTE dà lezioni e ripetizioni ad alunni che devono presentarsi esami maturità. Rivolgersi Via Palladio n. 1. Piano II.

51.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000.000 — Riserva L. 2,000,000.

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Bilancio al 31 Marzo 1923

ATTIVO

Voce		
Cassa		L. 2,166,834.23
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 39,712,353.63	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	„ 3,605,330.68	
		„ 42,317,684.31
Buoni del Tesoro ordinari		„ 41,030,000.—
Buoni del Tesoro poliennali		„ 10,729,415.30
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,340,752.77
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 794,932.25
Filiali - saldi debitori		„ 29,345,718.37
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 42,042,476.31
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 1,460,000.—	
Somma ammortizzata	„ 500,000.—	
		„ 960,000.—
		L. 172,727,814.54
Titoli in deposito a) a Custodia	„ 20,137,215.60	
b) a Garanzia di operazioni	„ 29,532,403.56	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 610,000.—	
		„ 50,729,619.16
		L. 223,457,433.70

CAPITALE SOCIALE

Voce		
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 2,000,000.—
		L. 6,000,000.—

Passivo

Voce		
Depositi (a) Libretti di risparmio	L. 72,582,374.53	
fiduciari (b) Conti correnti liberi	„ 13,546,620.21	
In conto tanti (c) Conti correnti speciali	4,003,716.68	„ 90,132,711.42
Filiali — saldi creditori		„ 26,713,294.35
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 33,741,618.81
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,718,191.86
Azionisti per dividendi da esigere		„ 64,300.15
Fondo di previdenza del personale		„ 341,820.21
Chèques di nostri corrispondenti		„ 679,809.27
Assegni circolari		„ 2,630,395.45
Creditori diversi		„ 939,994.52
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 8,428,740.70
		L. 171,410,876.74
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,137,215.60	
b) a Garanzia di operazioni	„ 29,532,403.56	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 610,000.—	
		„ 50,729,619.16
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine D'anno		„ 1,316,937.80
		„ 224,457,433.70

Udine, 31 Marzo 1923.

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti